



Analisi settore credito: Ferrara VS dati Regione Emilia Romagna. Situazione al 12/2024.

Come ogni anno in primavera escono i dati definitivi di Banca d'Italia relativi ai prestiti ed ai risparmi nel nostro paese. La presente è stata redatta con il supporto dei dati forniti dall'Ufficio Studi della Fisac CGIL e riguarda la situazione del credito bancario in Emilia Romagna, con particolare riguardo alla nostra Provincia.

Complessivamente in Regione il credito è cresciuto negli ultimi 5 anni del +5,3%, anche se nel 2024 rileviamo un -1,5% rispetto al 2023. Ottimi i dati di Reggio Emilia (ben +26,6% negli ultimi 5 anni), e di Bologna e Parma (rispettivamente +4,8% e +4,1%).

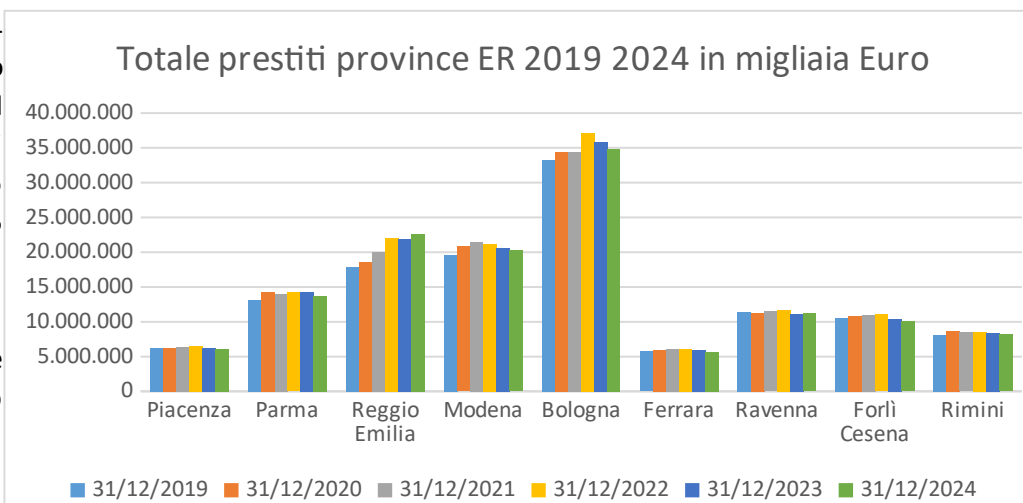
TOTALE PRESTITI:

Attività economica della controparte (ateco 2007)	Totale prestiti (in migliaia di euro)									
Localizzazione della controparte	Emilia Romagna	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì Cesena	Rimini
31/12/2019	126.039.475	6.202.779	13.171.024	17.899.265	19.603.172	33.284.322	5.727.654	11.435.856	10.582.622	8.132.782
31/12/2020	131.144.079	6.218.551	14.316.710	18.624.761	20.830.422	34.400.158	5.959.059	11.263.565	10.872.571	8.658.284
31/12/2021	133.244.034	6.356.253	13.990.803	20.020.056	21.435.602	34.389.139	6.060.507	11.496.510	11.032.598	8.462.566
31/12/2022	138.537.082	6.515.719	14.211.877	22.082.183	21.222.713	37.119.013	6.089.600	11.689.347	11.069.633	8.536.997
31/12/2023	134.691.959	6.213.707	14.245.992	21.934.479	20.614.214	35.885.255	5.905.959	11.158.385	10.354.316	8.379.651
31/12/2024	132.715.667	6.087.992	13.713.598	22.658.059	20.259.481	34.873.467	5.695.394	11.215.029	10.038.954	8.173.693
Var 5 anni	5,3%	-1,9%	4,1%	26,6%	3,3%	4,8%	-0,6%	-1,9%	-5,1%	0,5%
Var 1 anno	-1,5%	-2,0%	-3,7%	3,3%	-1,7%	-2,8%	-3,6%	0,5%	-3,0%	-2,5%

Molto meno confortanti i dati su Ferrara. Lato prestiti, anche nel 2024 il nostro territorio si caratterizza come una provincia dove il **credito concesso dalle Banche cala ancora**. Dopo la timida ripresa del 2020/2022, anche per effetto dei finanziamenti covid, quest'anno i prestiti complessivi nel Ferrarese a privati ed imprese si attestano a 5,6 miliardi di euro, **in calo del -3,6% rispetto al 2023** (-0,6% rispetto a 5 anni fa). Solo Parma cala di più (al -3,7%) ma con un dato su 5 anni in crescita del +4,1%.

In sintesi **rimaniamo sostanzialmente il fanalino di coda** della regione anche in termini di importi complessivi di credito concesso e questo aspetto non è neutrale rispetto ai dati economici espressi nella nostra provincia. Le imprese Ferraresi hanno difficoltà ad avere credito dalle banche e quindi faticano a svilupparsi o peggio ancora a nascere. **Serve**

molto coraggio per aprire una Start-up a Ferrara. Elemento di ulteriore preoccupazione: **il calo rilevato nel 2024 rispetto all'anno precedente riguarda in massima parte i finanziamenti concessi alle imprese, mentre sembra tenere il finanziamento ai privati cittadini**. Anche i dati della Camera di Commercio confermano questa tendenza. È un dato allarmante in quanto non si rilevano segnali di inversione di tendenza nel breve/medio termine. **Meno credito alle imprese, meno lavoro nella nostra Provincia.**



Sicuramente **le dinamiche che caratterizzano l'accesso al credito per le imprese sono fortemente cambiate negli ultimi anni**. L'offerta del credito degli istituti bancari si basa su criteri sempre più stringenti che impongono una più attenta valutazione dei crediti a seguito delle nuove indicazioni normative della BCE sul patrimonio di vigilanza delle Banche. Si tratta di criteri che hanno come principale obiettivo quello di identificare le posizioni dei clienti e la loro solidità, onde evitare l'aumento dei crediti deteriorati che poi possono portare ad un dissesto di una banca, come peraltro sappiamo molto bene nella nostra provincia. **Tuttavia le aziende italiane, ed ancor più quelle Ferraresi, dipendono molto ancora dal credito bancario** in quanto sono ancora poco autofinanziate dagli imprenditori. È indubbio che le aziende italiane abbiano cominciato ad intraprendere diversi percorsi di ricerca di capitali alternativi al credito bancario. **Qualche dato nazionale** evidenzia bene questa dinamica: a fine dicembre del 2011 i prestiti bancari alle imprese italiane ammontavano a 995 miliardi di euro; verso la fine del 2024, invece, la quota è scesa a 666 miliardi **(-329 miliardi di euro, pari a una contrazione del 33% in quasi 13 anni)**. Vero è che **in Europa, non tutti i paesi hanno registrato simili contrazioni**. Anzi, lo scenario italiano appare quasi un'eccezione. Secondo i dati della BCE, tra il 2011 e il 2023 (ultimo anno in cui i dati sono disponibili per un confronto europeo), **i prestiti bancari alle imprese nell'Area Euro sono cresciuti del 4,3%, con picchi positivi del +61,4% in Francia e del +46% in Germania**. In valore assoluto, Parigi e Berlino possono contare su un'esposizione degli istituti di credito verso le attività economiche quasi doppia rispetto a quella di Roma.

Se passiamo dall'analisi complessiva dei prestiti concessi ad un'analisi più settoriale, osserviamo ulteriori dinamiche interessanti, sia a livello regionale, sia a livello provinciale. Analizzando due settori (Industria e Costruzioni) con dinamiche regionali opposte (nel quinquennio i finanziamenti al settore industriale in regione E/R complessivamente crescono dell'+8,8%, mentre quelli del settore delle costruzioni calano del -26%) osserviamo dei dati in controtendenza nella nostra provincia. Entrambi i settori evidenziano cali nella nostra provincia, ma con **una sostanziale tenuta del settore delle costruzioni, mentre il dato veramente allarmante riguarda il (poco) sostegno bancario all'industria ferrarese**.

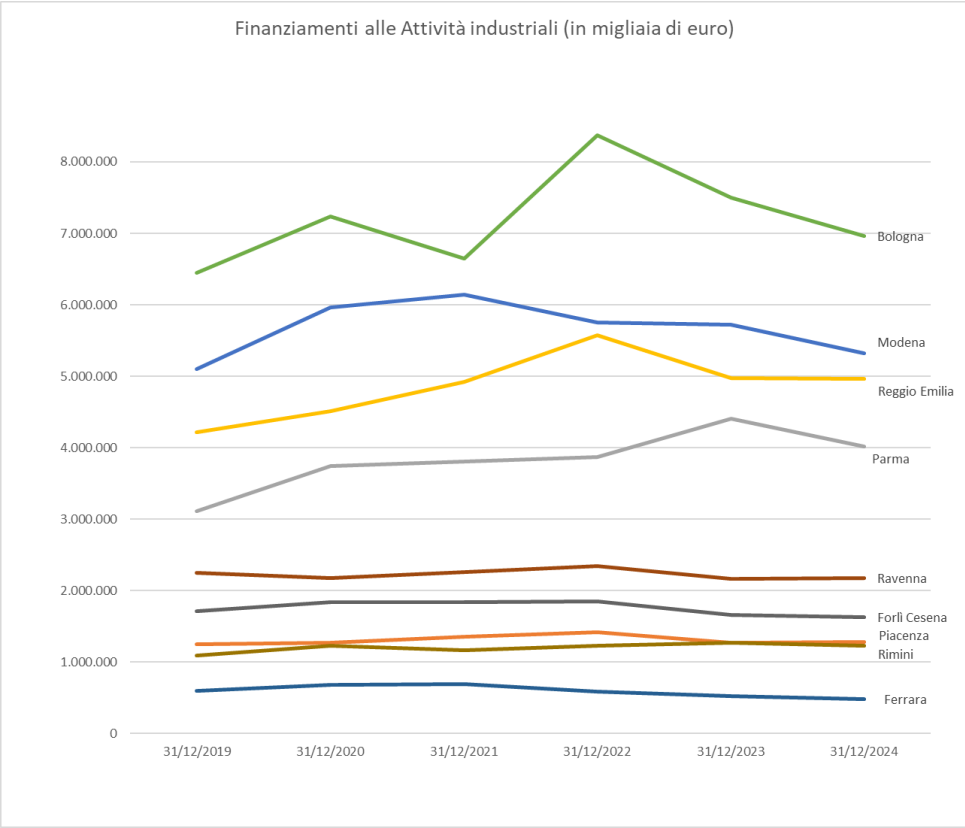
FINANZIAMENTI SETTORE INDUSTRIALE

Attività economica della controparte (ateco 2007)	Prestiti Settore Industriale (in migliaia di euro)									
Localizzazione della controparte	Emilia Romagna	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì Cesena	Rimini
31/12/2019	25.792.377	1.249.736	3.109.570	4.218.469	5.100.381	6.451.925	602.745	2.249.346	1.712.120	1.098.085
31/12/2020	28.661.094	1.266.712	3.745.653	4.507.239	5.968.161	7.236.965	683.745	2.177.356	1.843.378	1.231.886
31/12/2021	28.812.411	1.353.905	3.801.734	4.920.361	6.143.002	6.643.521	691.403	2.258.097	1.835.584	1.164.805
31/12/2022	30.993.718	1.418.989	3.869.306	5.577.844	5.751.559	8.372.230	585.812	2.340.063	1.852.095	1.225.821
31/12/2023	29.490.515	1.272.544	4.404.059	4.974.729	5.720.942	7.494.474	524.908	2.169.222	1.656.699	1.272.937
31/12/2024	28.069.103	1.285.758	4.021.203	4.965.850	5.317.575	6.964.626	485.495	2.174.055	1.627.412	1.227.130
Var 5 anni	8,8%	2,9%	29,3%	17,7%	4,3%	7,9%	-19,5%	-3,3%	-4,9%	11,8%
Var 1 anno	-4,8%	1,0%	-8,7%	-0,2%	-7,1%	-7,1%	-7,5%	0,2%	-1,8%	-3,6%

In Regione il settore industriale si porta complessivamente bene. Negli ultimi 5 anni i finanziamenti concessi sono cresciuti del 8,8%, anche se nell’ultimo anno si assiste ad una frenata importante (-4,8%). Il Trend regionale si può complessivamente rappresentare in due fasi:

- 2019/2022: forte crescita (+20,2 % tra fine 2019 e fine 2022), con un picco a 30,99 Miliardi nel 2022, favorito da ripresa post-pandemia e investimenti industriali.
- Nel 2023–2024 si avvertono rallentamenti, probabilmente per effetti di inflazione sui costi, crisi automotive e riduzione della domanda estera.

Analizzando le provincie emiliano-romagnole si rilevano ottime performance nel quinquennio su Parma (+29,3%), Reggio Emilia (+17,7%), Rimini (+11,8%) ed anche Bologna (+7,9%). **I peggiori purtroppo rimaniamo noi Ferraresi**, sia in termini assoluti (“solo” 485 milioni di euro.... dieci volte meno di Reggio Emilia...) sia in termini percentuali (-19,5% su 5 anni e -7,5% rispetto all’anno scorso). In tal senso riteniamo che sia **non più prorogabile un supporto industriale diffuso da parte di banche ed istituzioni a Ferrara**. Vanno promossi incentivi per attrarre nuovi investimenti e per arginare la forte crisi della nostra manifattura scongiurando il ripetersi dei drammi ancora attivi sul nostro territorio (Berco, Rexnord, VSG Italia).



Nel resto del territorio regionale risulterà vincente consolidare i distretti industriali virtuosi (Parma, Reggio Emilia, Modena, Ravenna) favorendo ricerca/sviluppo ed incentivando digitalizzazione e sviluppo ecosostenibile per mantenere il loro vantaggio competitivo. Si ritiene inoltre che per mitigare il rallentamento 2023–2024 siano necessarie **misure anti-crisi (credito agevolato, sostegno all’export)** cui sommare una buona **pianificazione energetica** attuando una forte riduzione dei costi di produzione industriale tramite efficienza energetica e transizione green. Peraltro questi distretti virtuosi, in particolare quelli confinanti al Ferrarese, devono contagiare il nostro territorio provinciale. **Ferrara deve essere “un catalizzatore” complementare a questi distretti industriali.**

FINANZIAMENTI SETTORE COSTRUZIONI

Attività economica della controparte (ateco 2007)	Prestiti Settore Costruzioni (in migliaia di euro)									
Localizzazione della controparte	Emilia Romagna	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì Cesena	Rimini
31/12/2019	6.580.943	270.076	1.326.261	549.058	1.168.644	1.403.142	174.691	809.416	550.874	328.782
31/12/2020	6.416.147	319.546	1.439.795	517.259	1.156.362	1.476.129	179.752	502.533	518.002	306.768
31/12/2021	6.083.607	275.534	1.392.825	462.140	1.146.651	1.425.223	182.882	414.218	464.000	320.135
31/12/2022	5.755.161	269.554	1.257.515	441.933	1.165.258	1.338.467	176.270	379.959	412.066	314.140
31/12/2023	5.476.476	260.307	1.167.324	401.783	1.117.544	1.296.198	158.155	383.935	384.018	307.212
31/12/2024	4.871.713	206.444	1.177.923	341.776	903.255	1.088.282	148.949	361.395	376.363	267.326
Var 5 anni	-26,0%	-23,6%	-11,2%	-37,8%	-22,7%	-22,4%	-14,7%	-55,4%	-31,7%	-18,7%
Var 1 anno	-11,0%	-20,7%	0,9%	-14,9%	-19,2%	-16,0%	-5,8%	-5,9%	-2,0%	-13,0%

Come i dati ben ci rappresentano, **il valore complessivo dei prestiti nel settore delle costruzioni in Emilia-Romagna è sceso dai 6,58 Miliardi del 2019 ai 4,87 miliardi nel 2024 (-26%)**. La caduta più intensa è avvenuta nel 2021-2022 (–7,6 %) e nell’ultimo anno (–11,2 %). Questo indica un rallentamento strutturale del comparto costruzioni, probabilmente legato a fattori quali aumento dei tassi di interesse, reticenza delle banche nel finanziare questo settore, inflazione dei costi delle materie prime e incertezza sulle agevolazioni pubbliche.

Analizzando le province sui 5 anni risulta **Ravenna la più colpita**: –55,4 % seguita da Reggio Emilia –37,8 %e Forlì-Cesena –31,7 %. **Parma e Ferrara i casi “meno negativi” e quasi stabili**: rispettivamente –11,2 % e -14,7%. È tuttavia innegabile che a Ferrara anche in questo settore, il credito bancario sia molto sottile, ammontando complessivamente a poco più di 148 milioni nel 2024. Nel contempo crediamo che il **settore delle costruzioni possa rivelarsi, se ben supportato, un’opportunità per la nostra provincia se affiancato da politiche abitative virtuose ed accoglienti**. A Ferrara e soprattutto in provincia la desertificazione demografica ha portato a delle fortissime contrazioni sui valori degli immobili. **Questa negatività per assurdo può trasformarsi in un’opportunità anch’essa catalizzante, per attrarre sul nostro territorio persone e lavoratori dai territori confinanti, con prezzi sulle abitazioni (ma anche sulle costruzioni industriali)**

molto più competitivi rispetto ad altre province. Tutto questo deve affiancarsi a diverse azioni complementari che Istituzioni, Associazioni di categoria ed Istituti di credito dovrebbero porre in essere, ovvero:

- **Ricalibrazione degli investimenti nel settore delle costruzioni:** destinare maggiori risorse a progetti di riqualificazione urbana e infrastrutturale;
- **Favorire aggregazioni** di imprese per ottenere economie di scala e per accedere più facilmente a bandi pubblici.
- **Incentivi mirati e Finanziamenti ad hoc:** supportare con sgravi fiscali o finanziamenti agevolati, le PMI del settore.
- **Diversificazione:** spingere verso costruzioni green e riuso di edifici esistenti, settori che mostrano segnali di domanda resiliente se non in crescita.

I DEPOSITI BANCARI

In ultimo si osserva l’altro lato del credito bancario regionale: la raccolta ovvero i denari in conto corrente dei cittadini e delle imprese. Sono le somme che le banche hanno in deposito e che dovrebbero essere in massima parte destinate a concedere prestiti. È (o dovrebbe essere) l’attività principale degli istituti di credito. **Risulta molto interessante osservare come la Regione Emilia Romagna sia sempre una regione risparmiatrice**, che peraltro ha al suo interno le sedi di rilevanti banche nazionali (es. Bper, Credem, Credit Agricole) e di importanti banche territoriali (Cassa di risparmio di Ravenna) oltre che di numerose realtà del credito cooperativo. **In questo senso il risparmio è cresciuto negli ultimi 5 anni di oltre 23 miliardi (+16,5%),** peraltro su tutte le province. Ravenna Parma e Modena sono in testa, **ma anche la nostra città questa volta non è all’ultimo posto in termini di incremento, ma anzi con il suo +13,4% è davanti in termini percentuali a Rimini e Modena.** Questo peraltro è avvenuto malgrado la scomparsa delle due Casse di Risparmio Locali (Ferrara e Cento).

Depositi bancari e risparmio postale, totale residenti , in migliaia di euro										
Anno	Emilia Romagna	Bologna	Ferrara	Forli	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
31/12/2019	140.464.002	37.113.706	8.623.958	10.814.519	22.488.174	14.872.997	9.509.696	10.002.510	17.111.484	9.926.958
31/12/2020	158.747.857	42.413.807	9.249.718	12.421.537	25.903.651	16.756.342	10.175.660	11.159.928	19.773.596	10.893.617
31/12/2021	168.678.149	44.802.431	9.907.999	13.197.780	27.473.151	17.952.538	10.768.951	12.310.531	20.504.823	11.759.946
31/12/2022	167.316.729	44.142.847	9.834.857	13.064.443	26.963.122	17.729.756	10.642.373	12.603.906	20.681.676	11.653.749
31/12/2023	161.915.252	42.335.153	9.866.355	12.791.210	25.728.526	17.922.677	10.552.059	12.477.790	19.131.713	11.109.768
31/12/2024	163.652.782	43.018.739	9.779.441	12.928.215	25.349.661	17.897.920	10.893.379	12.668.080	19.925.690	11.191.658
Var 24/23	1,1%	1,6%	-0,9%	1,1%	-1,5%	-0,1%	3,2%	1,5%	4,2%	0,7%
Var 5Y	16,5%	15,9%	13,4%	19,5%	12,7%	20,3%	14,6%	26,6%	16,4%	12,7%

Rimane tuttavia un paradosso sia a livello regionale, sia soprattutto a livello della nostra provincia... Se analizziamo la differenza fra depositi bancari e prestiti concessi osserviamo che il 19% dei risparmi degli emiliano-romagnoli (oltre 30miliardi) viene prestato altrove. Era il 10% cinque anni fa. Paradosso ancora peggiore... **questa percentuale sale al 42% per Ferrara nel 2024 (era il già il 34% cinque anni fa).** Oltre 4 miliardi dei depositi dei ferraresi vengono prestati altrove. Un territorio in difficoltà come il nostro dovrà sempre più pretendere e trovare le forze al fine che i risparmi raccolti in provincia servino a finanziare in massima parte le attività e le persone che risiedono nel Ferrarese. **RILANCIAMO CON FORZA L’APPELLO A COSTITUIRE UN OSSERVATORIO SUL CREDITO. Istituzioni e politica non stiano a guardare...**